

CONCORSO NAZIONALE DI TOPONOMASTICA FEMMINILE: SULLE VIE DELLA PARITA'

Liceo Costa – La SPEZIA

Luoghi

Si propone di intitolare ad Irma Marchiani "Anty", **un viale** dentro il **Parco XXV Aprile** (Comune della Spezia).



Fotografia 01 – Ingresso parco XXV Aprile

Alcune notizie sul Parco XXV Aprile

Il Parco, un vero e proprio polmone verde per la città della Spezia, prima dell'intervento grazie al quale si è proceduto alla denominazione attuale, si chiamava, ed è spesso ancora così citato nei discorsi dei più anziani, "La Maggiolina": ciò perché il vasto appezzamento erboso, caratterizzato da alberi ad alto fusto, ospitava un *dancing*, molto popolare, il quale iniziava la sua stagione di apertura nel mese di maggio.

Il Parco, a metà degli anni '70, era ancora una distesa pressoché incontaminata di campi e fossi, nella zona del Canaletto, fra il centro urbano vero e proprio e la popolosa frazione di Migliarina. Successivamente, nei primi anni '80, sotto la Giunta del Sindaco Aldo Giacché e su proposta del Comitato Unitario della Resistenza della Spezia, si è proceduto all'attuale denominazione di Parco XXV Aprile. Risale a tale periodo la radicale trasformazione della zona, l'interruzione di Corso Nazionale, l'articolazione di quello che sarebbe diventato il Parco su due aree, separate ma ambedue adiacenti ai lati opposti dell'importante rettilineo di viale Italia. Veniva ridisegnato l'intero impianto della zona con l'introduzione di viali, luoghi di sosta, un palco e un emiciclo per vedere piccoli spettacoli, un gazebo ricoperto di rampicanti e, con il passare del tempo, alcuni significativi monumenti.

La zona del Parco XXV aprile e la correlazione con episodi locali di Resistenza

La zona in cui sorge il Parco XXV aprile si trova fra due quartieri, quello di Canaletto e quello di Migliarina, la cui popolazione partecipò in modo corale alla Resistenza stessa. Moltissimi abitanti di queste località, infatti, già all'indomani dell'8 settembre 1943, diedero il loro apporto ai primi

nuclei di Resistenza in città (con raccolta clandestina di armi e piccole azioni di sabotaggio), e successivamente contribuirono significativamente alle S.A.P., ai G.A.P. e alla lotta delle Brigate partigiane in montagna (IV Zona Operativa). Non a caso proprio nella zona di Migliarina ci furono nell'autunno 1944, a scopo punitivo e di esempio, i più terribili rastrellamenti nazifascisti, con la deportazione di resistenti, ebrei ed inerme popolazione civile.

Relazione

Perché una donna partigiana, Irma Marchiani "Anty" va ricordata e può trovare degna collocazione nel Parco del XXV Aprile

Nell'area geografica della provincia della Spezia (decorata dal Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro di Medaglia d'Oro al V.M. per la Resistenza il 5 aprile 1997), va inquadrata, nella zona di S. Stefano di Magra, una figura particolare di donna: si tratta di Irma Marchiani, nota anche come il Commissario "Anty", **figlia**, in un certo senso, come vedremo, **di tre regioni fra loro confinanti, Toscana, Liguria ed Emilia**.

Va ricordato inoltre che Irma Marchiani è tra le 19 Partigiane italiane decorate con la Medaglia d'oro al valor militare tra cui 15 alla memoria.

Biografia di Irma Marchiani

Irma Marchiani nasce in Toscana, a Firenze, il 6 febbraio del 1911. Il padre Adamberto lavora in ferrovia, la madre Assunta si occupa della casa e dei figli: Irma e Pietro. La famiglia è costretta spesso a cambiare residenza: il padre deve spostarsi per trasferimenti, imposti soprattutto da atteggiamenti "punitivi" dell'Amministrazione ferroviaria nei suoi confronti. Adamberto esprime infatti un dichiarato impegno politico e sociale e, animato da forti sentimenti di giustizia, partecipa in quegli anni alle lotte che i ferrovieri e altre categorie di lavoratori conducono per conquistare migliori condizioni di vita e più ampi spazi di libertà politica e civile. Egli aderisce così agli scioperi del 1914 e alle manifestazioni di lotta tese a impedire il coinvolgimento dell'Italia nella Prima Guerra Mondiale. Nel 1915 il ferroviere Marchiani viene trasferito per punizione da Firenze alla Spezia e la famiglia lo segue. Nel 1916 in casa Marchiani nasce Palmira, l'ultima figlia, quella che Irma chiama affettuosamente "Pally" e verso la quale continuerà negli anni ad avere un affetto particolare. Ed è proprio alla "*adorata Pally*" che, pochi minuti prima della fucilazione, indirizza l'ultima lettera, affidandole il suo estremo saluto e ricordo. (Allegato 1)



Nella città della Spezia Irma frequenta con profitto le Scuole Elementari e, sulla pagella ingiallita dal tempo, si leggono gli ottimi voti, a conferma di una intelligenza vivace e di un impegno serio nello studio. Gli anni in cui Irma frequenta la scuola sono quelli della violenza fascista: nel corso di tale periodo impera lo squadristico, complici e conniventi monarchia e forze dello Stato. Fascisti armati assaltano, incendiano, distruggono le Camere del lavoro, le Cooperative, i Municipi socialisti, conquista e baluardo di difesa sociale e di emancipazione civile e culturale.

Nel 1922 c'è la marcia su Roma, il Fascismo si insedia al governo dello Stato e nel corso di pochi anni vengono soppressi i Sindacati, sciolti e proibiti i Partiti politici, svuotato di funzioni il Parlamento, imbavagliata la stampa e istituito il Tribunale speciale per giudicare e condannare chi è considerato oppositore del regime. Irma, ormai adolescente, vive quel clima, ed è facile intuire come cominci a manifestarsi in lei un sentimento di profonda avversione contro il sopruso, l'attacco e l'offesa ai valori umani e civili in cui, ancora bambina, ha cominciato a credere. Ciò anche nel ricordo del nonno garibaldino, tanto che fin dalla fanciullezza, spesso Irma porta sul petto la stella a cinque punte dei volontari garibaldini. In questo pesante clima il licenziamento del padre costringe Irma, nel 1924, dopo aver conseguito la promozione alla classe VII, a lasciare la scuola e a cercare un'occupazione per contribuire al bilancio familiare.

Si impiega presso una modista e impara il lavoro con rapidità. Abilità manuale, fantasia, buon gusto e grande volontà di aiutare la famiglia la spingono a disegnare e confezionare a casa, oltre le ore di impiego, modelli di sua creazione. Licenziata, Irma troverà successivamente lavoro come vetrinista in un grande magazzino di confezioni. Di carattere dolce ed equilibrato, rivela un animo aperto alla bellezza che cerca di cogliere e di tradurre in ogni sfumatura, con l'amore dell'autodidatta. Negli anni Trenta frequenta anche un corso di disegno anatomico all'Accademia di Belle Arti di Carrara.

Forte di intelligenza e di animo, Irma non lo è però altrettanto nel fisico. A tale proposito, per motivi di salute, frequenta annualmente Sestola, sull'Appennino modenese, dove si svolge l'ultima, drammatica parte della sua vita. Dopo l'8 settembre 1943 Irma si trova appunto sull'Appennino modenese e in questo periodo, assai importante per la sua maturazione personale, Irma compie una riflessione sugli ideali da perseguire, definiti in una sua lettera «*alti e belli*», decidendo di essere parte della Resistenza, con il nome di battaglia di Anty. Diventa dapprima staffetta informatrice, poi, distinguendosi e suscitando la fiducia del suo comandante, il quale crede che ella celi nel suo sguardo le doti di un buon comandante, diventa vice comandante del battaglione Matteotti, Brigata Roveda, Divisione Modena. Partecipa alla battaglia di Montefiorino e, mentre tenta di far ricoverare in ospedale un partigiano ferito, viene catturata. Condotta nel campo di concentramento di Corticelli a Bologna, subisce qui tortura e sevizie. Dopo il processo, in cui prima è emessa contro di lei una condanna a morte, poi commutata nella deportazione in Germania, nonostante la difficile situazione, riesce a reagire e fugge per ricongiungersi al proprio battaglione. In questa seconda fase della sua vita partigiana opera in qualità di commissario politico, infermiera e combattente. Infine, l'11 novembre del 1944, nel tentativo di attraversare le linee con i suoi compagni di lotta, senza avere più a disposizione munizioni, è sorpresa, insieme alla staffetta Gaetano Ruggeri, presso Benedello da una pattuglia tedesca. Condotta a Pavullo nel Frignano (Modena), è processata il 26 novembre del '44 da ufficiali del comando tedesco di Bologna, i quali la condannano a morte. Viene così fucilata alle 17 dello stesso giorno vicino alle carceri di Pavullo con Gaetano Ruggieri, Renzo Costi e Domenico Guidoni.

Dopo la Liberazione viene concessa a Irma Marchiani la Medaglia d'oro al V.M. alla memoria: la medaglia è appuntata sul petto del fratello di Irma in una pubblica cerimonia tenuta alla Spezia il 2 giugno 1952.

Nella motivazione della Medaglia d'oro, pubblicata il 3 settembre 1951 sulla Gazzetta Ufficiale, sta scritto: «*Valorosa partigiana, animata da ardimento, dopo essersi distinta per coraggio e sprezzo del pericolo nella battaglia di Montefiorino, veniva catturata dal nemico nel generoso tentativo di far ricoverare in un luogo di cura un compagno gravemente ferito. Condannata alla deportazione e riuscita audacemente ad evadere, riprendeva il suo posto di lotta e partecipava al combattimento di Benedello, battendosi con indomito coraggio e prodigandosi nell'amorosa assistenza ai feriti. Caduta nuovamente nelle mani del nemico, affrontava impavida la morte offrendo fieramente il petto al piombo che troncava la sua bella esistenza*».

Le nostre riflessioni

Ragionando sulla toponomastica del Comune della Spezia ci ha colpito come **non ci siano strade, piazze o altri luoghi della città dedicati a donne che abbiano operato nella Resistenza**. Inoltre, prendendo visione del Parco XXV Aprile, abbiamo notato come il parco stesso (**foto02**) e le vie all'interno di esso siano dedicate a fatti/ riferimenti importanti ma non nominativi legati alla Resistenza e al ricordo delle vittime delle guerre (**foto03**) o, in alcuni casi, **non abbiano indicazione**.

Infatti dentro il Parco c'è un viale intitolato ai Caduti di Cefalonia, Corfù e Isole greche (**foto04; foto05**), un altro viale dedicato alle Brigate Partigiane (**foto06**), alcune piccole targhe, nominative, ma intitolate a partigiani, apposte al muretto circolare della piccola fontana che si trova sotto il gazebo.



Fotografia 02 - Parco della Memoria



Fotografia 03 – Stele a ricordo delle vittime di tutte le guerre



Fotografia 04 – Viale combattenti di Cefalonia, Corfù e Isole Greche



Fotografia 05 – Viale combattenti di Cefalonia, Corfù e Isole Greche

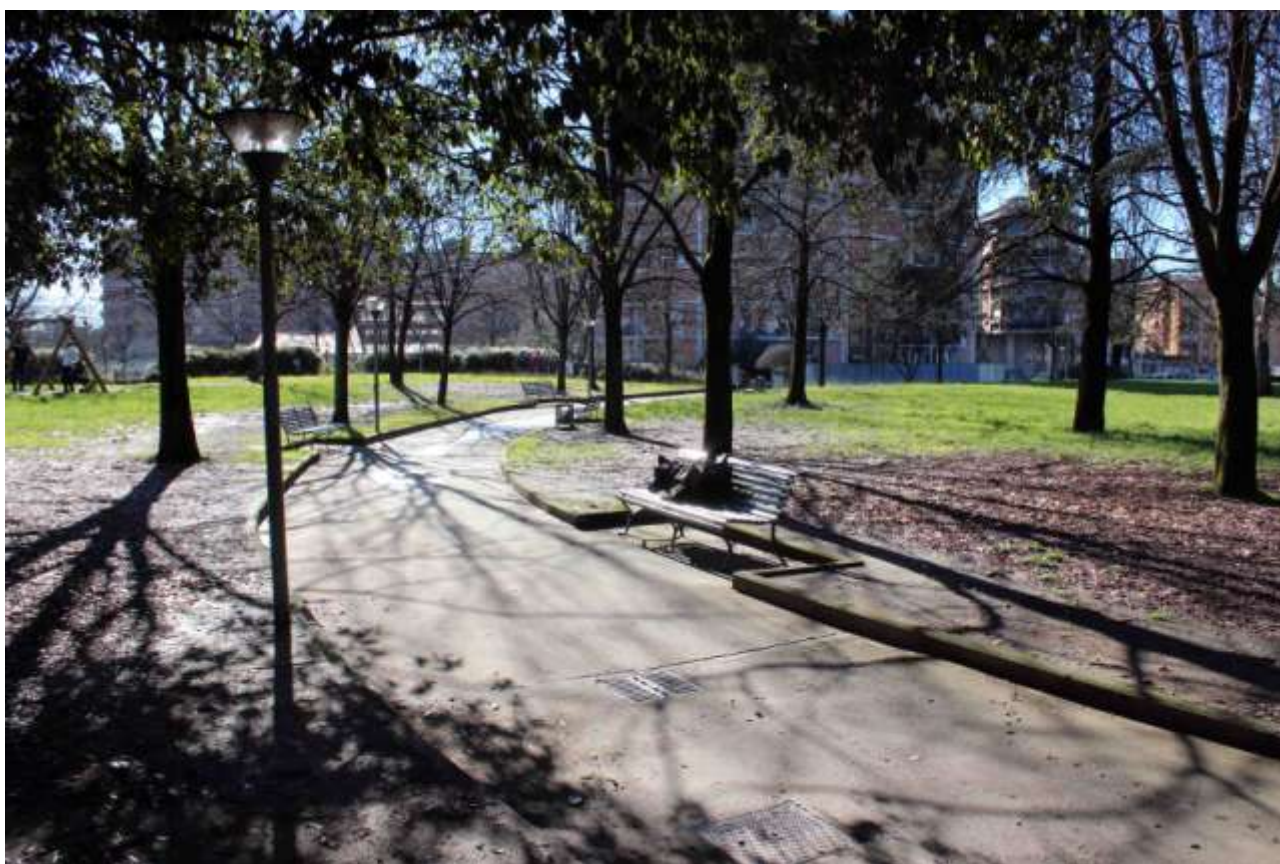


Fotografia 06 – Viale Brigate Partigiane

Da questa serie di osservazioni ci siamo convinti dell'opportunità ed importanza della nostra proposta: grandi meriti risiedono, a nostro parere, anche in figure femminili, come quella di Irma Marchiani "Anty", la quale dimostra una eroica capacità di sacrificio ed un'altissima tensione ideale, non solo scegliendo la via della Resistenza, ma avendo il coraggio di perseverare in ciò dopo essere riuscita fortunatamente a liberarsi dopo una prima cattura. Colpisce in questa donna la sicurezza della scelta resistenziale, la tenacia dimostrata nella fuga dal campo di concentramento di Corticelli, la determinazione nel ricominciare una nuova fase di lotta, nonché la profondità emotiva, manifestata nelle lettere scritte in punto di morte, di cui abbiamo già citato la prima, alla sorella minore, alla quale aggiungiamo quella inviata al fratello Piero (*Vedi Allegato 2*).

Per chi si accosta alla figura di "Anty" non è insomma possibile estraniarsi dalle emozioni, dalle convinzioni e dalle tensioni al bene di questa donna, la quale, al tramonto della vita, scrive nella lettera a Pally: «*muoio sicura di aver fatto quanto mi era possibile affinché la libertà trionfasse*».

Il viale che proponiamo di intitolare, dentro il parco XXV Aprile (La Spezia), a Irma Marchiani "Anty", parte da via Martiri di Cefalonia e si congiunge a Viale Brigate Partigiane, ed è rappresentato nelle seguenti foto:



Fotografia 07 – Viale di cui si propone l'intitolazione a Irma Marchiani



Fotografia 08 – Viale di cui si propone l'intitolazione a Irma Marchiani



Fotografia 09 – Viale di cui si propone l'intitolazione a Irma Marchiani